



1/12/2008

Comunicato stampa

Volge al termine il viaggio dei diritti Italia-Argentina. Già in programma l'edizione 2009
Corteo per la salute mentale, chiude in bellezza Patassariba 2008, che ha detto “no” ai manicomi nella capitale argentina

Giornata di saluti ieri per i protagonisti del viaggio in Argentina “Patassariba 2009” in difesa dei diritti di soggetti con problemi di salute mentale. Sono stati dieci giorni intensi e ricchi di attività che hanno coinvolto le autorità, le associazioni e la comunità argentina sul tema della disabilità psichica, tenendo bene a mente il trentesimo anniversario dalla legge Basaglia che sancì la chiusura delle strutture manicomiali in Italia. Grande protagonista lo sport, che ancora una volta ha fatto da collante alle varie esperienze messe in campo per questo progetto tra i protagonisti che vi hanno preso parte. “Stiamo già pensando a Patassariba 2009” ha rassicurato durante il congedo di ieri Raffaele Dovenna del direttivo Anpis (associazione nazionale polisportive per l'integrazione sociale) e presidente della polisportiva “Fuori C'Entro” di Trieste.

Alla presenza della presidente dell'associazione argentina Adesam Carmen Casèris, gli ambasciatori dei diritti giunti nella capitale da tutte le regioni d'Italia hanno consegnato le bandiere piene di firme raccolte dall'inizio del viaggio fino ad oggi. "Questo saluto rappresenta l'inizio di un percorso fatto di scambio, cooperazione, formazione" è stato l'auspicio del presidente dell'Anpis Roberto Grelloni mentre il vice presidente Mauro Nannini insieme ai ragazzi dell'associazione "Baraonda" di Terni regalavano la bandiera tricolore anch'essa piena di firme in segno di rinnovata amicizia tra Italia e Argentina. Anche Gisella Trincas presidente di Unasam che riunisce sotto di se' le associazioni dei familiari degli utenti psichiatrici nate a difesa dei principi della legge di riforma 180, ha auspicato di poter continuare il lavoro iniziato con sempre maggiore entusiasmo ed energia.

Memorabile il corteo di venerdì nel centro città, che ha invaso Avenida De Majo scandito dal rullo dei tamburi tra bandiere e striscioni, suoni e colori. Anche se il maltempo ha fermato la lunga "*marcha de derechos*" fino a Plaza de Majo proprio davanti alla Casa Rosada sede del potere esecutivo, la manifestazione è proseguita al coperto fino all'ora di cena, all'interno di un locale dove si sono improvvisati spettacoli e giocoleria.

Un duro lavoro attende i viaggiatori al rientro in Italia per continuare l'opera di sensibilizzazione in giro per il mondo e portare l'esperienza della chiusura dei manicomi in quei Paesi dove le strutture di isolamento rappresentano purtroppo ancora una triste realtà.